

Agosto '44: l'esercito alleato e quello nazista si fronteggiano sulla Linea Gotica. L'area di Monte Sole (BO) è la retroguardia difensiva dei nazisti. In quest'area c'è una brigata partigiana, la "Stella Rossa", fondata da elementi locali di differenti matrici politiche.

Settembre '44: il comando della 16° divisione corazzata granatieri delle SS decide un'operazione militare per l'annientamento dei gruppi partigiani e il rastrellamento del territorio nemico.

29 settembre-5 ottobre '44: l'area è circondata e rastrellata dai soldati della 16° e reparti della Wehrmacht. Bruciano case, uccidono animali e persone. Il bilancio è di circa 800 vittime tra cui 216 bambini, 142 ultrasessantenni, 316 donne. L'eccidio è compiuto in più di 100 luoghi: paesini, case, chiese.

Non è una rappresaglia, ma un rastrellamento finalizzato al massacro.

Per la Scuola di Pace la conoscenza storica dei processi e degli eventi del 1944 serve come stimolo per una riflessione profonda sulla genealogia della violenza. La finalità non è il 'dovere di memoria' ma un proficuo 'lavoro di memoria': smontare l'idea confortante secondo cui la violenza appartiene ad un altrove lontano nel tempo e nello spazio e porre domande scomode alla propria coscienza.

La nostra offerta comprende percorsi educativi per la scuola, corsi di formazione per docenti e adulti, esperienze internazionali per giovani in Italia e all'estero, seminari, convegni ed eventi culturali.

August '44: the allied forces were fighting against the Nazis on the Gothic Line. The Monte Sole area, near Bologna, was the Nazis' defensive rearguard. In this area was a partisan brigade called "Stella Rossa" (Red Star) founded by local representatives of different political streams.

September '44: the command of 16th SS Panzergrenadier Division engaged in a military operation to destroy the partisan groups and comb the enemy territory.

September 29 – October 5 '44: the area was surrounded and combed by the soldiers of the 16th division and by some units of the Wehrmacht. They burnt down houses, killed animals and people. The death toll reached roughly 800 casualties including 216 children, 142 people aged more than 60, 316 women. The massacre was carried out in over 100 places: villages, houses, churches.

It was not a reprisal but a combing operation aimed at slaughtering.

For the Scuola di Pace getting to know the historical events and processes of 1944 is a way to further investigate the genealogy of violence. The final goal is not a 'duty of memory' but a useful 'memory exercise', in order to dismantle the comforting idea that violence belongs to places that are distant in place and time and to raise consciousness inconvenient questions.

Our activities include educational pathways for schools, training courses for teachers and adults, international experiences for young people both in Italy and abroad, seminars, conferences and cultural events.

L'Assemblea legislativa dell'Emilia-Romagna e la Anne Frank House di Amsterdam hanno attivato una collaborazione con lo scopo di sviluppare progetti volti a mantenere viva e preservare la Memoria storica, di trasmettere alle giovani generazioni la consapevolezza delle tragiche conseguenze degli accadimenti della seconda guerra mondiale, con particolare accento sulle persecuzioni razziali e sulla Shoah. Ripercorrere quei tragici avvenimenti, offrire un percorso unitario di ricerca e documentazione storica dei luoghi e dei siti commemorativi più importanti dell'Emilia-Romagna, vuole essere prima di tutto un modo per rappresentare il valore inalienabile della libertà e della democrazia, insieme all'invulnerabilità della persona umana, affinché da quelle tragiche vicende le giovani generazioni traggano spunti di riflessione anche per l'oggi, contro ogni forma di pregiudizio e di discriminazione. Da questo quadro di riferimenti e di valori nasce l'idea di "Tempi di scelta. Storie di 4 luoghi", mostra itinerante sulla responsabilità civile, attraverso cui si intende attivare un circuito virtuoso di collaborazione tra Istituzioni, Associazioni, Scuola, Rete dei luoghi della Memoria impegnati a promuovere una nuova identità europea fondata sulla consapevolezza di una comune eredità storica. Il progetto è stato approvato e finanziato dall'Agenzia esecutiva Educazione, Audiovisivi e Cultura (EACEA) della Commissione europea, all'interno del programma quadro "l'Europa per i cittadini", Azione 4 "Memoria europea attiva" e vede impegnati l'Assemblea legislativa dell'Emilia-Romagna, nel ruolo di ente promotore, la Anne Frank House di Amsterdam e i 4 luoghi di memoria della Regione che lo hanno realizzato.

The Legislative Assembly of Emilia-Romagna and the Anne Frank House in Amsterdam decided to work together in order to develop projects and programmes that keep the historical memory alive and to preserve it, so as to raise in younger generations the awareness of the real extent and tragic consequences of World War II – particularly of racial persecutions and the Shoah. Remembering those tragic events, offering a common path for research and historical documentation of the most important commemorative places and sites in Emilia-Romagna is meant to be a way to first and foremost represent the inalienable value of freedom and democracy, together with the invulnerability of the human being. Younger generations can thus be inspired by those tragic events, by that lesson of history, to act against any form of prejudice and discrimination.

This framework of references and values led to the idea of "Times of choice. Stories of 4 places", a touring exhibition on civil responsibility. Through this project we aim at triggering a virtuous circle of cooperation between institutions, associations, schools, networks of memory sites to promote a new European identity based on the awareness of a common historical heritage.

The project was approved and financed by the Education, Audiovisual and Culture Executive Agency (EACEA) of the European Commission within the Europe for Citizens programme, Action 4 "Active European Remembrance" featuring the Legislative Assembly of Emilia-Romagna region and the Anne Frank House.



La mostra è disponibile per il noleggio. Si compone di 22 pannelli di cm 100 x 200 ed è dotata di una struttura autoportante. Per informazioni: Assemblea Legislativa dell'Emilia-Romagna - Bologna Servizio Relazioni esterne e internazionali Tel. +39 051 52.75.883 - Fax +39 051 52.75.827

Un progetto a cura di / A project by:
Assemblea Legislativa della Regione Emilia Romagna
Anne Frank House di Amsterdam

Coordinamento / Coordination:
Roberta Gibertoni per Pro Forma, storia & memoria
www.studioproforma.it

The exhibition is available for rental. It consists of 22 panels 100x200 cm and it is equipped with a self-supporting structure. For further information please contact: Assemblea Legislativa dell'Emilia-Romagna - Bologna Servizio Relazioni esterne e internazionali Tel. +39 051 52.75.883 - Fax +39 051 52.75.827

Ideazione e testi / Design and texts:
Museo Cervi, Fondazione ex Campo Fossoli, Fondazione Villa Emma, Fondazione Scuola di Pace di Monte Sole

Traduzioni / Translations:
Susanna Soglia

Progetto grafico / Graphic design: ADACOMUNICAZIONE.COM

TEMPI DI SCELTA STORIE DI 4 LUOGHI

TIMES OF CHOICE. STORIES OF 4 PLACES

MUSEO CERVI-FONDAZIONE EX CAMPO FOSSOLI-FONDAZIONE VILLA EMMA
FONDAZIONE SCUOLA DI PACE DI MONTE SOLE

Mostra itinerante - Traveling Exhibition

Un progetto a cura dell'Assemblea Legislativa della Regione Emilia Romagna e della Anne Frank House di Amsterdam

Il tema della responsabilità civile è il filo conduttore di un viaggio virtuale attraverso le storie di 4 luoghi che ci restituiscono un quadro di memorie complesse e significative, legate al secondo conflitto mondiale. Luoghi in cui persone e comunità hanno preso una posizione, hanno operato una scelta, mossi dalle più diverse ragioni. A partire da una pluralità di racconti questo percorso interroga il nostro tempo e i nostri comportamenti: cosa significa scegliere in situazioni difficili di guerra e di pace? cos'è il coraggio civile? cos'è la responsabilità personale? quali sono gli elementi che determinano le nostre scelte sia sul piano individuale che collettivo? Pensiamo che la risposta richieda il contributo di ognuno di noi.

A project designed by the Legislative Assembly of Emilia Romagna Region and by the Anne Frank House of Amsterdam

Civil responsibility is the main theme of a virtual journey through the stories of 4 places retracing a collection of complex and meaningful memories relating to World War II. Places where people and communities had to take a stance and make choices based on a number of different reasons. The unfolding of a variety of stories is geared to the analysis of our time and our behaviours: what does it mean to live in a difficult war situation and to live in peace? What is civil courage? What is personal responsibility? What are the factors influencing our choices as individuals and as members of a community? We believe that answering these questions is up to everyone of us.

MUSEO CERVI

● GATTATICO (RE)

Il Museo Cervi si trova nella bassa pianura reggiana, fra i Comuni di Gattatico e Campegine, ed è ambientato nella casa colonica dove la famiglia Cervi arriva nel 1934.

Contadini mezzadri, i Cervi compiono, all'inizio degli anni '30, scelte che si riveleranno fondamentali, sia in ambito produttivo, sia nel consolidamento di un deciso orientamento antifascista. Fucilati insieme a Quarto Camurri per rappresaglia nel dicembre del 1943, la vicenda dei sette figli maschi di Genoeffa e Alcide assume da subito un forte valore simbolico, mentre la loro casa – durante il secondo conflitto mondiale punto di riferimento e di concreto aiuto per antifascisti, renitenti alla leva, e per chi si opponeva alla guerra - diventa la meta privilegiata di tutti coloro che si riconoscono nei valori dell'antifascismo e della democrazia.

Casa Cervi diventa "Museo per la storia dei movimenti contadini, dell'antifascismo e della Resistenza nelle campagne" dopo uno spontaneo processo di trasformazione che si è concluso con il riallestimento del 2001.

Il Museo è gestito dall'Istituto Alcide Cervi, fondato nel 1972 con lo scopo di promuovere la conoscenza e la memoria della vicenda della famiglia Cervi e di indagare il Novecento attraverso attività scientifiche, di ricerca e didattiche, con particolare attenzione ad alcuni aspetti nodali come la storia dei movimenti contadini, l'antifascismo, la Resistenza e la memoria della Resistenza, la costruzione della memoria repubblicana e democratica nel dopoguerra.

The Museo Cervi is located in the Reggio Emilia lowland between the municipalities of Gattatico and Campegine and is fitted out in the farmhouse where the Cervi family arrived in 1934. In the early 30s the Cervis, a family of sharecroppers, made decisions which would turn out to be crucial both for the agricultural production and the consolidation of the anti-fascist movement. The story of the seven sons of Genoeffa and Alcide, who were shot alongside Quarto Camurri as a reprisal in December 1943, took immediately a symbolic role while their house – during World War II a real reference point and a shelter for anti-fascists, draft-dodgers and opponents of the war – became the favourite destination for those who believed in anti-fascism and democracy.

Cervi's house has become a "Museum for the history of peasant movements, anti-fascism and the Resistance in the countryside" after a spontaneous transformation process which was finalized by the refurbishment works of 2001. The museum is managed by the Istituto Alcide Cervi, established in 1972, in order to promote the knowledge and memory of the Cervi Family and also to further investigate the twentieth-century through scientific research and educational activities. Particular emphasis is put on some key aspects such as the history of peasant movements, antifascism, the Resistance movement, the republican and democratic memory construction process after the war.

FONDAZIONE EX CAMPO FOSSOLI

● CARPI (MO)

Nella campagna di Fossoli, a circa sei chilometri da Carpi, è ancora visibile una parte del Campo di concentramento istituito nel 1942 e utilizzato con diverse funzioni fino al 1970. Nato come Campo per prigionieri di guerra britannici subisce, nel periodo 1943-1944, rapide trasformazioni d'uso. La fase più tragica vede in questa area l'istituzione di un Campo di transito nazista. Nell'immediato dopoguerra le strutture del Campo non demolite sono adattate per ospitare nuove comunità, molto diverse tra loro, ma tutte originate dalle vicende della guerra: il Centro per profughi stranieri, la Comunità di Nomadelfia, il Villaggio San Marco. La lunga storia del Campo di Fossoli lo rende dunque un testimone di pietra delle tragiche vicende che hanno sconvolto le popolazioni europee nel secolo scorso.

Oggi il Campo di Fossoli costituisce, assieme al Museo Monumento al Deportato (inaugurato nel 1973), un segno imprescindibile del sistema della memoria del territorio.

La Fondazione ex Campo Fossoli si adopera per fare del Campo, della storia e delle storie che racchiude, un luogo vivo per la formazione dei cittadini. Diverse sono le proposte attivate: percorsi di visita, approfondimenti storici sulla documentazione, incontro con la parola di quanti furono internati nel Campo. Strumenti per far conoscere in modo sensibile la nostra storia recente e per stimolare la riflessione sulle responsabilità di ciascuno rispetto al mondo che ci circonda.

In the lands around Fossoli, about six kilometres from Carpi, we can still see part of the concentration camp established in 1942 and used until 1970 to various purposes. Created as a camp for British war prisoners, it rapidly changed its use between 1943 and 1944. During the most tragic phase, a Nazi transit camp was implemented in this area. In the post-war period, the camp's undemolished facilities were adapted to house new communities. They were very different from one another, but they all originated from the war events - the Centre for foreign refugees, the Nomadelfia Community and the San Marco Village.

The long history of the Fossoli Camp makes it a stone witness to the tragic events which devastated European populations during the last century. Today the Fossoli Camp, together with the Monument Museum to the Deported (opened in 1973) is a key component of the local network of sites of memory.

The Fondazione ex Campo Fossoli tries to use the Camp, its history and the stories it hosted as dynamic tools for civic education. A wide range of activities are carried out, such as: visit paths, historical research on documentation, meetings with people who were interned into the camp. These are ways to let people know about our recent history in a sensitive way and also to make them think about everyone's responsibility towards their surrounding world.

FONDAZIONE VILLA EMMA

● NONANTOLA (MO)

Nel corso della seconda guerra mondiale, Villa Emma a Nonantola divenne teatro di una straordinaria vicenda di solidarietà, che portò l'intera comunità ad accogliere e mettere in salvo 73 ragazzi ebrei provenienti dall'Europa centro-orientale, alla ricerca di un rifugio nel nostro Paese. Tra luglio 1942 e ottobre 1943, gli esuli vissero una parentesi di normalità nella splendida Villa Emma, affittata per loro dalla Delasem, associazione per l'assistenza agli emigranti dell'ebraismo italiano.

Dopo l'8 settembre 1943, l'occupazione tedesca dell'Italia espose il gruppo al pericolo di deportazione; fu allora che i ragazzi vennero nascosti in abitazioni del paese, del circondario e presso il seminario annesso all'abbazia. Nell'arco di un mese, rischiando e scegliendo di agire, molte persone si adoperarono nel soccorso ai perseguitati e nell'organizzazione della fuga in Svizzera, dove il gruppo riparò fino al termine della guerra.

A partire da questo patrimonio di memoria e di azione solidale messa in atto da una comunità, la Fondazione Villa Emma opera per la difesa e la promozione dei diritti di cittadinanza, contro ogni forma di razzismo e discriminazione. Si occupa in particolare di questioni legate all'infanzia e all'adolescenza, attraverso gli strumenti della ricerca storica, della didattica e della formazione.

During World War II, Villa Emma in Nonantola staged an extraordinary story of solidarity which led the whole community to welcome and save 73 Jewish children coming from Central and Eastern Europe who were looking for a shelter in our country. Between July 1942 and October 1943, the refugees lived a period of normality in the wonderful Villa Emma, rented for them by Delasem, the Italian Jewish organisation for the assistance to refugees.

After September 8 1943, the German occupation of Italy exposed the group to the risk of deportation. The children were then hidden in local private houses, in the countryside and also in the seminar in the abbey.

Over a month many people, who had decided to take risks and to act, rescued the refugees and helped them in escaping to Switzerland, where the group stayed until the end of the war.

Inspired by this heritage of memory and solidarity generated by a whole community, the Fondazione Villa Emma aims at promoting and safeguarding citizenship rights against any form of racism and discrimination. Historic research, education and training are used as tools to focus particularly on the problems relating to young children and adolescents.



Via Fratelli Cervi, 9 - 42043 Gattatico (Reggio Emilia)
Tel. +39 0522 67.83.56
E-mail: museo@fratellercervi.it
Web: www.fratellercervi.it

Responsabile area educativa/ Head of educational activities: Paola Varesi



Via G. Rovighi, 57 - 41012 Carpi (MO)
Tel. +39 059 68.82.72
E-mail: fondazione.fossoli@carpidiem.it
Web: www.fondazionefossoli.org

Responsabile area educativa/ Head of educational activities: Marzia Luppi



Via San Rocco, 19/a - 41015 Nonantola (MO)
Tel. +39 059 54.71.95
E-mail: segreteria@fondazionevillaemma.org
Web: www.fondazionevillaemma.org

Responsabile area educativa/ Head of educational activities: Fausto Ciuffi